

Da oggi partono i test con i professori della facoltà di Chimica Manichini sopra le corriere per valutare la respirazione e la posizione dei passeggeri

IL CASO

A bordo dei bus di Tpl con manichini e strumenti per simulare la respirazione dei viaggiatori e le contaminazioni inalatorie. Da questa mattina Maurizio Ferretti, professore del dipartimento di Chimica dell'Università di Genova, con la sua équipe, e sui bus Tpl in deposito a Savona, per studiare le migliori strategie affinché gli utenti viaggino in sicurezza. Un contributo gratuito per dare un sostegno alla ricerca, da parte dell'Università.

«Grazie anche alla collaborazione della facoltà di Medicina - spiega - abbiamo avvia-

to questo studio, in collaborazione con Tpl e, prima, con Amt a Genova. Il nostro compito è verificare quanto le emissioni di un potenziale passeggero, dotato di mascherina, possano contaminare il vicino, ma anche depositarsi sul mezzo e tornare in circolo attraverso il funzionamento dell'aria condizionata. Ovviamente, non siamo in grado, né è nostro compito, valutare la carica virale: possiamo, invece, valutare la quantità di aerosol, ossia di vapore acqueo emesso quando respiriamo, a bordo del mezzo». Per fare questo, gli studiosi genovesi hanno a disposizione un manichino dotato di un apparecchio, il "super-emettitore", che ha la capacità di dif-



MAURIZIO FERRETTI
PROFESSORE UNIGE
DIPARTIMENTO DI CHIMICA

«Simuliamo il respiro dei passeggeri per comprendere come circola l'aerosol potenzialmente infetto dal virus»

fondere aerosol, pari alla presenza di dieci passeggeri. Accanto, c'è il manichino che simula "l'inalatore", colui che respira le inalazioni e che permette, così, di misurare le distanze di sicurezza da mantenere, anche lui dotato di mascherina.

«Abbiamo posizionato appositi filtri nelle zone interessate - spiega il docente - utilizzando un tracciante, il blu di metilene, la cui presenza verrà rilevata in laboratorio. Siamo partiti dal rapporto "emettitore-inalatore" con tre distanze diverse: il metro obbligatorio, i 70 centimetri, e i 40. In laboratorio verificheremo i quantitativi di deposito e il potenziale rischio di contaminazione». Stesso lavoro sull'arredo del bus: i sedili, le barre cui tenersi, i tasti per la prenotazione della chiamata. Infine, lo studio sull'aria condizionata: sempre con i filtri, si potrà comprendere quanto l'emissione sia messa in ricircolo e su che raggio, alla presenza del super-emettitore, che simula dieci persone. «Introdurremo altre variabili - conclude il docente - Con il mezzo in movimento, con finestrini aperti o chiusi per capire come incide la turbolenza dell'aria». —

S. C.

